

Questione di vita

UNA PERSONA COL DIABETE PUÒ SOTTOSCRIVERE UNA POLIZZA VITA, ANCHE SE L'ITER BUCROCRATICO È PIÙ COMPLESSO.

Una persona col diabete può fare una assicurazione sulla vita? Dietro questa semplice domanda si nasconde un ap-

parente mistero. Secondo molti la risposta è no. «Abbiamo fatto una vera e propria inchiesta», racconta il presidente della Federazione Diabete Giovanile, Antonio Cabras, «alcuni nostri associati hanno chiesto una assicurazione sulla vita a diverse Compagnie in varie città italiane come Livorno, Bologna, Roma e Napoli, dichiarando ovviamente di avere il diabete. Ovunque si sono visti opporre un – più o meno cortese – rifiuto».

La persona col diabete, insomma, non sarebbe assicurabile, «o meglio, verrebbe assicurata, ma a patto che l'eventuale causa di decesso non sia legata al diabete. Vista la natura di questa patologia c'è sempre la possibilità che la Compagnia si rifiuti di pagare. In pratica l'as-

sicurazione paga senza discutere solo se all'assicurato... cade un vaso di fiori in testa», ironizza Cabras, stupito che «un settore abituato al dialogo con la scienza medica non si sia accorto degli sviluppi che la medicina ha avuto in questo settore».

«Noi? Ma certo che ce ne siamo accorti!», risponde Arnaldo Capurro, segretario generale della Associazione Italiana di Medicina delle Assicurazioni, «da tempo ormai, anche in Italia, l'assicurazione sulla vita copre le persone con diabete di tipo 1 come di tipo 2, anche quelle che hanno sviluppato delle complicanze».

In molte patologie, soprattutto croniche e in particolare nel caso del diabete, il settore delle assicurazioni vita è in grado di 'personalizzare' la polizza valutando le singole situazioni di soggetti col diabete diverse per età, peso ed evoluzione della malattia e delle terapie. Nel gergo assicurativo mondiale, i portatori di una patologia, così come quelli che svolgono



